

ben fatto fosse, nascondere le cose della religione, o mostrarle in modo, che non potessero essere conosciute, se non da chi vi metteua grande studio intorno, & à quelle solamente attendeua, parendo loro, che in questo modo douessero essere piu risguardate assai da tutti, & hauute in maggiore rispetto, come ho detto altroue. Egli fu poi dato parimente à Venere come à gli altri Dei vn carro, sopra delquale oltre alla conca marina ella andaua e per l'aria, e per lo mare, & ouunque pareua à lei. Benche Claudiano, quando la finge andare alle nozze di Honorio, e di Maria, fa che Tritone la porti su la lubrica schiena, facendole ombra con l'alzata coda. E perche ciascuo Dio ha animali a se proprij, che tirano il suo Carro, Carri dati alli Dei. quel di Venere è tirato da cadidissime colombe, come dice Apuleio, Colombe ucelli di Venere. perche questi ucelli piu di alcun'altro paiono essere conformi à lei, e sono perciò chiamati anchora gli ucelli di Venere, imperoche sono oltra modo lasciui, ne è tempo alcuno dell'anno, nel quale non istiano insieme: e dicesi, che non monta mai il colombo la colomba, che non la basci prima, come apunto fanno gl'innamorati. E le fauole raccontano, che fu il colombo tanto caro à Venere, perche Peristera ninfa già molto amata da lei fu mutata in questo ucello. Fauola di Peristera. Oltre di ciò Eliano mostra, che le colombe fossero consacrate à Venere da questo, che in Erice monte della Sicilia erano celebrati alcuni di di festa, li quali chiamauano tutti i Siciliani giorni di passaggio, perche diceuano, che in questi Venere passaua nella Libia, e perciò in tutto quel paese non si vedeua alhora pure vna colomba, come che tutte fossero andate ad accompagnare la Dea loro. Da indi poi à noue di se ne vedeua riuolare vna dal mare della Libia bellissima, e non fatta come l'altre, ma rossa, come dice Anacreonte, che è Venere, oue ei la chiama porporea, e dietro à questa ne uenivano poi le torme delle altre colombe. Onde celebrauano quelli del monte Erice alhora, per essere queste già ritornate, gli giorni del ritorno, facendo quelli, che erano ricchi, belli, e copiosi conuiuij: come riferisce Atheneo. Tirauano etiandio i cigni il carro di Venere, che Horatio, Ouidio, e Statio così lo mettono: o sia, perche

F                      questo

Cigni dati à Venere.